



ID Samira: 178875
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: BO070
 Contenitore: Museo Civico Archeologico "A. Crespellani"
 Numero di catalogo generale: 00000021
 Oggetto: kepi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000021
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	kepi
OGTT	Tipologia oggetto	dei Granatieri del 3° Reggimento Brigata Piemonte
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Valsamoggia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico Archeologico "A. Crespellani"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Rocca dei Bentivoglio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Contessa Matilde, 10

LDCM Denominazione raccolta Sezione di Storia Moderna

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	MOD 30
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1850
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1872
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione italiana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	cuoio
MTC	Materia e tecnica	lana/ panno
MTC	Materia e tecnica	tessuto
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISN	Lunghezza	150
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Fregio con fiamma e numerale "3". Con coccarda tricolore in tessuto.

NSC

Notizie storico-critiche

Il reparto nasce nel 1636 come Reggimento Catalano Alfieri ed è uno dei primi corpi per anzianità dell'esercito sabauda. Appartiene alla specialità della Fanteria di Linea, che costituiva il nerbo principale di ogni esercito, e venne così chiamata perché si disponeva "in linea", su due o tre righe, e muoveva compatta contro il nemico costituendo una formidabile massa di ferro e fuoco. Nel 1664 assume il nome di Reggimento Piemonte Fanteria e il riordinamento del 1774 lo vede parte dei nove reggimenti di fanteria d'ordinanza nazionali (vi erano infatti anche cinque reggimenti stranieri) del Regno di Sardegna. Nel 1786 si riduce l'organico dei reparti da tre a due battaglioni e all'inizio del 1793 tutti i reggimenti d'ordinanza, sia nazionali che esteri, hanno in forza 1385 uomini, ufficiali compresi. L'armistizio del 1796 obbliga il Regno subalpino a mettere l'esercito su un esiguo "piede di pace" che vede il numero di ogni reggimento scendere a 1156 effettivi. Con Napoleone, quando il Piemonte diventa un Dipartimento francese, parte degli uomini del disciolto Reggimento Piemonte vanno a formare, insieme ai soldati di altri vecchi reggimenti piemontesi, il 111° Reggimento di Fanteria di Linea francese (soprannominato tre palet), che si fa onore sui campi di battaglia di mezza Europa. Il reggimento viene ricostituito nel 1814, durante la Restaurazione, su uno stato maggiore e due battaglioni, il primo dei quali è portato ad un organico di 750 uomini per la campagna contro la Francia del 1815. Nell'autunno dello stesso anno si cominciano a sciogliere i reggimenti provinciali e ad incorporarli in quelli d'ordinanza, ripartendoli seguendo il criterio della provincia di reclutamento. I nuovi reparti assumono la denominazione di Brigata e vengono ordinati su uno stato maggiore e due battaglioni, ciascuno dei quali composto da una compagnia di granatieri e sei di fucilieri. Il Reggimento Piemonte assorbe così il reggimento Torino ed il secondo battaglione del reggimento Susa e, passato indenne dalle epurazioni susseguenti i Moti del '21, arriva sostanzialmente con questo organico fino alla Riforma Paolucci del 1830. Quest'ultimo provvedimento si era reso necessario per l'assoluta impreparazione dimostrata dall'Armata durante la mobilitazione del 1830 in seguito ai moti liberali francesi e porterà ogni brigata di fanteria a cinque battaglioni (uno di granatieri, due di fucilieri, uno di cacciatori ed uno di deposito) più lo stato maggiore, rendendo così ogni brigata completamente autonoma operativamente. Carlo Alberto, appena salito al trono, si dedica a riorganizzare l'intera struttura militare, ridotta in condizioni precarie dal suo predecessore Carlo Felice. Nel 1831 i reggimenti di fanteria vengono sdoppiati in modo che ogni brigata ne abbia due, ciascuno dei quali consta di uno stato maggiore e tre battaglioni. Nel 1832 il terzo battaglione viene trasformato in deposito, che per semplificare le operazioni di mobilitazione, viene acuartierato al centro della rispettiva zona di

reclutamento.

I reggimenti entrano in campagna nel 1848 con l'organico stabilito nel 1839. Tale Regio Viglietto prevedeva uno stato maggiore, due battaglioni, ognuno con una compagnia di granatieri e tre di fucilieri, e un terzo battaglione formato da quattro compagnie di cacciatori. Il quadro deposito dava vita in caso di mobilitazione ad un quarto battaglione formato da quattro compagnie di fucilieri. I soldati erano per lo più di leva e prestavano servizio per quattordici mesi, restando disponibili ad eventuali richiami per quindici anni. La fanteria piemontese indossa dal 1843 un'uniforme di panno pesante di colore blu molto scuro, detto "turchino scuro". Ogni brigata aveva il proprio colore distintivo che ornava colletto, paramani e filettature (al petto della tunica e ai pantaloni). Il colore della Brigata Piemonte era il rosso. In capo si portava lo "shakot" la cui coccarda con i colori italiani sostituisce quella azzurra coi colori dinastici alla vigilia della guerra. Dopo l'armistizio Salasco e prima della breve campagna del '49 si introducono alcune modifiche uniformologiche quali la tunica monopetto e il più leggero kèpi rivestito di panno cremisi al posto dello shakot. Il reparto nella sua lunga storia partecipò a diverse campagne militari: 1672 contro la Repubblica Genovese, 1673 in Fiandra, 1689 contro i Valdesi, 1690-96 contro la Francia, 1701-03 contro l'Austria, 1703-13 ancora contro la Francia (guerra di successione spagnola), 1718 contro la Spagna in Sicilia, 1733-35 contro l'Austria (guerra di successione polacca), 1742-47 contro Francia e Spagna (guerra di successione austriaca), 1792 contro la Francia rivoluzionaria, dal 1798 al 1813 servì sotto Napoleone, nel 1815 contro l'Impero francese. Nel 1848-49 prese parte alla prima guerra per l'Indipendenza italiana e la sua Bandiera fu decorata di due medaglie d'argento: per l'esemplare comportamento in tutta la campagna del 1848 (specie per il combattimento di Calmasino) e per la condotta nella battaglia di Novara.

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2008

BIBH Sigla per citazione 00039748

BIBN V., pp., nn. p. 279, n.21

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2008

CMPN Nome Burgio R.

CMPN Nome Campagnari S.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2013

AGGN Nome Gattiani R.